

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. VIVENZA-GIOVANNI XXIII" AVEZZANO (AQ)

Totale n. alunni iscritti a. s. 2022/2023: **1.042**

Scuola infanzia: **125**

Scuola primaria: **549**

Sc. Secondaria di Primo Grado: **368**

Monitoraggio

Piano Annuale per l'Inclusione 2022/2023

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	57
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	55
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	21
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (Alunno con alto potenziale cognitivo)	1
Totali	96
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti Educativi Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche	Sì

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2022-2023)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Affinché il progetto vada a buon fine, tutti i soggetti coinvolti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, collaborano e si attengono al piano organizzativo previsto dal PI poiché l'inclusione non è altro che una semplice e normale "*accoglienza di ogni specificità*", alla quale ciascuno contribuisce con le proprie risorse.

Il Dirigente Scolastico. È responsabile dell'organizzazione, dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Annuale dell'Inclusione, nonché dei singoli Piani Educativi Individualizzati. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il Gruppo di Lavoro d'Istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse/sezione, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Funzione strumentale Inclusione: collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PI; organizza e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) e i gruppi di lavoro operativi (GLO); monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; cura lo sportello BES/DSA; supporta i CdC/Team/Sezione nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti con educatori, operatori sanitari e territoriali; raccoglie documentazione alunni certificati, DSA e BES; formula proposte sull'organizzazione del personale educativo fornito dagli EE. LL; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.

Il consiglio di classe, team di classe e team di sezione ed ogni insegnante, in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI: ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, estende l'area di competenza del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI). Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio. A tale scopo, la citata Circolare Ministeriale, delinea e precisa la strategia inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà estendendo il campo d'intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Il GL di Istituto ha il compito di supportare il Collegio dei docenti, nella definizione e realizzazione del Piano dell'inclusione (PI) entro il 30 giugno, nonché di supportare i docenti contitolari e i Consigli di classe nella stesura dei P.E.I. (art.8 del D.lgs 66/2017). In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI può avvalersi della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità presenti sul territorio. Al fine di realizzare il Piano di Inclusione e il P.E.I., il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. (art.9 del D.lgs 66/2017). L'azione del G.L.I. può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo. In

particolare:

- costituisce l'interfaccia della rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- organizza azioni di confronto sui casi;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli G.L.H. operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10, comma 5 della Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- entro il mese di giugno, elabora la proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;
- nel mese di ottobre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvede all'adattamento del Piano per l'Inclusione, in base al quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini 'funzionali'.

Sportello Psicologico: come nell'anno scolastico trascorso, lo sportello psicologico rappresenterà una risorsa a cui potranno rivolgersi tutti gli utenti della scuola: studenti, docenti, genitori e collaboratori.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'analisi dei bisogni formativi ha continuato ad evidenziare come fondamentali le seguenti tematiche:

- Uso dell'ICF;
- Didattica inclusiva;
- Valutazione.

Per queste aree si ritiene opportuno organizzare corsi di formazione, rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti dell'Istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" (D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017). Sulla base della legge su indicata, il nostro Istituto promuove una valutazione che sia al contempo formativa, perché l'alunno diventi protagonista attivo del proprio processo di apprendimento, scopra e comprenda ciò che è stato appreso e ciò che è da migliorare; metacognitiva, in quanto il ragazzo si renda consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e del proprio stile di apprendimento.

Una scuola inclusiva utilizza la valutazione anche come mezzo per "giudicare" se stessa, in un'ottica di continuo miglioramento, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane sia per quanto riguarda le risorse materiali. La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni BES, monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorendo, inoltre, gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia. Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, tesa a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni, vengono valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro ecc. Il Collegio Docenti favorisce l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Educativo Individualizzato (progetto di vita) e Piano Didattico Personalizzato che si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato negli anni successivi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'esame di stato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attività legata alle prassi inclusive, a scuola, è coordinata da due funzioni strumentali dell'area Inclusione – Intercultura e condivisa con altre figure professionali quali:

- insegnanti di sostegno, che promuovono attività individualizzate, con gruppi eterogenei di alunni e/o laboratoriali;
- assistenti educativi culturali, che promuovono interventi educativi in favore di alunni con disabilità grave, finalizzati all'autonomia e a supporto dell'inclusione;
- personale ATA, che interagisce con la classe e con l'alunno con disabilità, a supporto del processo inclusivo.
- sportello psicologico scolastico.

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, inoltre, è mediata dall'utilizzo di metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona: attività laboratoriali, apprendimento per scoperta (learning by doing); didattica dell'errore; attività per piccoli gruppi (cooperative learning); tutoring; peer education; attività individualizzata (mastery learning) e dall'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Ultimo, ma non ultimo, il consolidamento di tutti i gruppi di lavoro previsti per l'inclusione ai sensi di legge, per promuovere e condividere una prassi educativa e didattica inclusiva, anche attraverso attività progettuali dedicate.

Gli alunni DVA e BES avranno la possibilità, in caso di DID e DAD di frequentare in presenza, previa richiesta della famiglia. Si incentiverà, ove possibile, l'alternanza in presenza di piccoli gruppi al fine di favorire l'inclusione, sempre nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto riconosce l'importanza degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità...) laddove previsti e promuove e diffonde la conoscenza dell'offerta territoriale in tal senso, offrendo attività di mediazione e di collaborazione.

Inoltre è disponibile a sostenere iniziative volte a screening e prevenzione con soggetti istituzionali o privati. Collabora con l'amministrazione comunale per l'organizzazione del trasporto scolastico speciale, per i servizi di assistenza alla persona e/o educativi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola si pone in continuità educativa con la famiglia, come ponte tra educazione formale e informale, al fine di costruire un'alleanza che sia fondamentale per l'attuazione e la realizzazione dell'intervento educativo e didattico inclusivo. Tale finalità si realizza nella stipula del "patto educativo" e nella partecipazione attiva e costante alla vita scolastica, attraverso la costruzione di un modello collaborativo che si esplica, tra l'altro, nelle seguenti modalità:

- attivare il processo di inclusione scolastica con la presentazione, nei termini fissati, di tutti i documenti utili;
- collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
- partecipare alle riunioni del GLO per la formulazione del Profilo di Funzionamento (PF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei propri figli.

Un rapporto costantemente costruttivo e collaborativo scuola - famiglia si traduce in una possibilità concreta di crescita e in un prezioso contributo alla progettazione/realizzazione del Progetto di Vita per l'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si promuoveranno percorsi formativi attenti al bisogno e al contesto per un'inclusione significativa. I vari Consigli di Classe o Team o di Sezione, sulla base di osservazioni attente ai bisogni educati speciali, progetteranno:

- adattamenti alla programmazione curricolare, sia rispetto agli obiettivi, sia rispetto ai tempi;
- semplificazioni e/o riduzioni di contenuti;
- differenziazioni elaborate su misura per l'alunno;

-utilizzo di metodologie e strategie inclusive. La verifica e la valutazione degli apprendimenti farà riferimento a quanto previsto dai singoli PEI/PDP, con prove semplificate, equipollenti o differenziate.
Valorizzazione delle risorse esistenti Il processo inclusivo del nostro Istituto per essere efficace valorizzerà le competenze specifiche di ogni docente e al contempo mirerà a diffondere la conoscenza delle buone prassi utilizzate, a condividere i materiali già disponibili e a valorizzare l'uso dei software e dei laboratori.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Per favorire l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione, il nostro Istituto si propone di continuare ad avviare la promozione di iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, associazioni di volontariato, musei, ASL, per poter attuare percorsi educativi in un'ottica olistica per gli alunni, migliorando così l'offerta formativa del nostro Istituto attraverso l'utilizzo sia di risorse materiali che umane. Inoltre sarà incentivata costantemente la partecipazione a bandi per l'attribuzione di risorse da dedicare all'inclusione.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Il nostro Istituto cura il passaggio tra i diversi ordini di scuola per favorire l'accoglienza, la continuità e soprattutto in un'ottica di prevenzione, affinché la diversità non si trasformi in difficoltà. Tali obiettivi sono messi al centro di "incontri-scambi" di osservazioni, rilevazioni, formazioni delle classi, tra i diversi ordini di scuola, al fine di garantire un percorso il più possibile unitario.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 ottobre 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 ottobre 2022